

»» **La difesa** Il presidente dell'associazione che riunisce gli Ato

Baggiani: quello che si paga è il servizio



Luciano Baggiani è il presidente dell'associazione che riunisce gli Ambiti territoriali ottimali, Ato, introdotti nel 1994 con la legge Galli che aveva il compito di riordinare l'intero settore

MILANO — «Da quando ci sono gli Ato, abbiamo una precisa conoscenza della condizione del sistema idrico e degli interventi da attuare». Difende la riforma Luciano Baggiani, presidente dell'associazione che riunisce gli Ambiti territoriali ottimali, introdotti nel 1994 con la legge Galli. Anche se suggerisce qualche aggiornamento: «La novità della riforma è di avere introdotto una separazione tra regolamentazione e gestione del sistema. Ma un problema esiste: la possibilità di un conflitto di interessi qualora un sindaco, che aderisce all'Ato, sia anche socio gestore. Di fatto controllare e controllato coinciderebbero. La soluzione? Creare un organismo autonomo all'interno dell'Ato con deleghe precise a livello decisionale e di controllo». Non di poco contro il tema delle tariffe, delle quali il presidente Baggiani riconosce gli aumenti. Ma una spiegazione ce l'ha: «Credo che alla base ci sia un problema di mentalità. La gente deve capire che l'acqua non si paga, perché è

gratis. Quello che costa e che finisce in bolletta, è il servizio idrico nella sua interezza: tutto ciò che serve affinché l'acqua arrivi nei rubinetti, e quello che segue una volta utilizzata. Non solo fogna e depurazione, ma anche determinati trattamenti che rendono l'acqua potabile e di qualità. Per questo sono necessari gli investimenti». Ecco il nodo cruciale: «Se le tariffe sono lievitate è anche perché devono coprire i costi degli interventi necessari per migliorare il servizio. Questo per contratto. Da un lato la legge ha costretto i gestori a impegnarsi nel realizzare gli investimenti, dall'altro ha creato una garanzia per la loro attuazione: caricando i costi sulle tariffe è sicuro che nell'arco di tempo stabilito dai piani degli Ato, gli ammodernamenti verranno realizzati. Poi c'è un'ultima questione: la scommessa è portare gli italiani a bere sempre più acqua dei rubinetti, e meno minerale: così il risparmio è assicurato».

Gra. Mot.